

lativo ad un capo non proveniente, secondo dichiarazioni ufficiali, da allevamenti italiani, ha assestato un ulteriore colpo ad un concetto di agricoltura industrializzata e sovranazionale;

la politica esasperata di industrializzazione dell'alimentazione, sviluppata negli scorsi decenni grazie ai silenzi degli Stati e della comunità europea, ha fatto sì che l'abbassamento dei prezzi avvenisse a scapito della qualità e della genuinità del prodotto;

il susseguirsi di vicende nelle quali viene messa in discussione la qualità e la genuinità dei prodotti alimentari industrializzati ha ingenerato nei consumatori uno sconcerto tale da essere refrattario a qualunque assicurazione;

il Governo di centrosinistra ha avviato una positiva politica di valorizzazione dei prodotti agricoli biologici, tipici e di qualità con il preciso scopo di rendere economicamente convenienti tali produzioni e di consentire ai consumatori una possibilità di scelta tra prodotto genuino ad un prezzo equo e prodotto industriale a basso costo —;

quali ulteriori iniziative intenda prendere a tutela della salute dei cittadini e se intenda proseguire con vigore il percorso già tracciato in favore di un'agricoltura nazionale di qualità e più a misura d'uomo. (3-06782)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I Sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

il ministro stesso ha di recente invitato gli studenti a studiare la lingua araba,

non solo perché esistono rapporti diplomatici, commerciali ed economici con tutto il sud del Mediterraneo, ma anche per evitare il rischio che le scuole italiane si trasformino in torri di Babele, dove gli studenti italiani non comprendono la lingua dei loro colleghi extracomunitari;

l'Assessore del comune di Genova Luca Borzani si è fatto promotore di una singolare iniziativa, e cioè quella di far frequentare corsi di cinese agli insegnanti allo scopo di poter comunicare nelle scuole del capoluogo ligure con i loro allievi cinesi, che a Genova sono la seconda comunità straniera dopo quella ecuadoregna —;

se non ritenga più utile che i giovani studenti extracomunitari imparino la lingua italiana anziché indurre insegnanti e studenti italiani a diventare in quattro e quattro otto dei perfetti poliglotti.

(2-02834) « Armaroli, Alboni, Aloï, Amoruso, Armani, Buontempo, Carlesi, Cola, Colosimo, Contento, Delmastro delle Vedove, Fino, Fiori, Foti, Gramazio, Landi di Chiavenna, Lo Porto, Losurdo, Mantovano, Martini, Mazzocchi, Menia, Nania, Napoli, Carlo Pace, Antonio Pepe, Polizzi, Porcu, Proietti, Savarese, Sospiri, Tatarella, Tosolini, Fei, Marengo, Migliori, Mitolo, Neri, Tringali ».

Interrogazione a risposta scritta:

LANDOLFI e NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 169 del 6 maggio 1996 disciplina l'organizzazione e le modalità di svolgimento dei corsi di specializzazione polivalente per alunni in situazione di *handicap*;

l'articolo 2 comma 2 della suddetta norma prevede un numero massimo di iscritti non superiore a quaranta, di cui

venti per la scuola elementare o materna e venti per la scuola secondaria di I e II grado —:

se il titolo conseguito al termine del corso biennale polivalente debba essere rilasciato per la sezione primaria con validità per la scuola elementare e per la scuola materna, e per la sezione secondaria, con validità per il I e II grado;

se l'articolo 1 comma 6-ter della legge n. 306 del 2000 di conversione del decreto-legge n. 240 del 28 agosto 2000 recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'anno scolastico 2000-2001, è applicabile anche ai corsi di specializzazione polivalente attivati dalle università, in fase transitoria, in regime di convenzione con gli Enti privati, ai sensi della legge n. 341 del 1990. (4-33425)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata:

CACCAVARI, CHERCHI, GUERRA e BOLOGNESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dopo aver effettuato un migliaio di test, è stato scoperto il primo caso italiano di encefalopatia spongiforme bovina, e la popolazione, nonostante le rassicurazioni diffuse dall'Unione europea, guarda con sospetto gli alimenti di origine bovina, riducendo drasticamente i propri consumi —:

quali controlli e strumenti straordinari abbia messo in campo per garantire la qualità e la sicurezza degli alimenti di origine bovina immessi al consumo.

(3-06779)

CARLESÌ, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il recente caso di encefalopatia spongiforme bovina scoperto in un allevamento

lombardo ha allarmato l'opinione pubblica circa il possibile pericolo della diffusione della Bse anche nel nostro Paese;

al riguardo, va sottolineato come la sorveglianza epidemiologica della patologia in questione preveda una sorveglianza attiva, mediante test su tutti i bovini di età superiore a trenta mesi, ed una passiva, consistente in ispezioni e controlli analitici sia sui capi bovini sia presso i mangimifici ed i macelli;

determinante, ai fini dell'efficacia delle misure di sorveglianza, è l'istituzione, l'attivazione e l'aggiornamento costante dell'anagrafe bovina, che consente di rintracciare in tempi rapidi gli animali ed i prodotti della loro macellazione;

risulta, purtroppo, che in alcune regioni l'anagrafe bovina non sia stata ancora attivata, mentre in altre si è ancora in una fase iniziale, nonostante l'istituzione della predetta anagrafe sia obbligatoria addirittura dal 1996, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 317 del 1996 —:

quali iniziative intendano intraprendere, per consentire la piena applicazione delle misure sul controllo e contrasto della Bse, qualora fossero individuati casi di malattia relativi ad animali allevati in regioni dove non è stata ancora attivata o completata l'anagrafe bovina. (3-06780)

APOLLONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la notizia data dai *media* nei giorni scorsi di un caso di encefalopatia spongiforme bovina (Bse) riscontrato in un allevamento di Brescia ha suscitato scalpore nell'opinione pubblica ed ha rilanciato l'allarme « mucca pazza » in Italia;

la scoperta di un singolo caso in Italia, pur non costituendo un motivo fondato per creare irragionevoli allarmismi, tuttavia ha provocato una preoccupante mancanza di fiducia da parte dei consumatori sulla sicurezza delle carni bovine italiane, con pesanti ripercussioni nell'in-